

Lunedì 16/9/89

Caro Andrea Sono va-
ri giorni che non ho
voluta scriverle. Giorni
fa ho scritto di nuovo
a Teta, ma a Vittorio.
Spero che l'abbia ri-
cevuta.

Io sto meglio - e co-
mincio a gambettare
colla stampella, ma
con prezio, perché la
gamba pericolosa
mi fa sentire presto

che un uomo non ha
le sedine pulite.

Ho fatto sapere al
Papa che non posso
andare a Trento per
una shorta al fronte
un po' praticata
(è una bugia profes-
sionale e quindi perfetta-
mente canonica) - e
che per non allarmare
la Madonna le dico
che sono a Novara al
Congresso dei ... Mutti:
(seconda bugia ... sorella
carnale della prima).

Adesso che comincio a
disgraziarvi; che ac-
cessando il progetto di
venire a Vittorio.

Ma se ciò dovesse pri-
vamente.

E adesso mandarmi un
rigo per farvi sapere
qualche cosa di voi - se
vi fermate tutto il mese
a Vittorio che

E Lorenzo come star-
à l'autunno? Intanto
per quei pochi momen-
ti di tregua, vi gli
dite certo con gran ri-

piena. Non perire
dere come il pensiero di
quest'uomo raro, che fin
da bambino ho affetto a
rispettare ed amare, con
riservata l'ammira di bi-
stessa.

Ebbi la visita di Polo,
che mandò a prendere
col cavallo. Mi fece pas-
sare un'ora abbastanza
lieta facendole scattare
a modo mio.

Addio - cari affetti - e
saluto col cuore affettuando
col desiderio di tornare presto
a vedervi fra voi.

A te, caro Andrea, con affetto
affettuoso

— Lorenzo

affettuoso